

Tiziana Roggio Cavaliere al Merito della Repubblica: tra le bombe a Gaza, operò il piccolo Adam

E' il medico italiano che ha operato a Gaza il piccolo Adam, il bimbo palestinese di 11 anni rimasto gravemente ferito a maggio dello scorso anno a seguito di un bombardamento che colpì la sua casa e la sua famiglia. Fu l'unico superstite di dieci fratelli e con la madre riuscì a raggiungere l'Italia per essere sottoposto alle cure del caso, all'ospedale Niguarda di Milano.

Tiziana Roggio, 38 anni, chirurgo plastico di origini augustane è stata insignita del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica. Ha ricevuto il prestigioso riconoscimento dalle mani del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella per il suo impegno da medico volontario all'ospedale Nasser della Striscia di Gaza. Ha salvato vite, ha utilizzato le sue competenze laddove se ne avvertiva un disperato bisogno. Nella motivazione, le seguenti parole: "Al merito della Repubblica italiana: per aver portato le proprie professionalità mediche al di là dei confini nazionali, divenendo fonte di speranza per i pazienti delle aree più povere e svantaggiate del mondo". Ai microfoni di SiracusaOggi, Tiziana Roggio aveva raccontato la sua esperienza e i suoi pensieri. "Sento che quello che ho fatto- le sue parole- è una goccia nel deserto. Quando sei lì hai la netta sensazione che tutto quello che fai può essere reso vano nello spazio di un secondo, nel tempo di un'esplosione. Quando sono arrivata a Gaza pensavo di essere preparata a quanto mi attendeva ma in realtà non potevo immaginare che fosse talmente orribile. Ho scelto di andare perché davanti a tutto quello che stava accadendo non potevo restare solo a guardare e le mie competenze erano lì

fortemente richieste. Dei colleghi palestinesi ricordo soprattutto la resilienza. Affrontavano situazioni terribili ma ogni giorno si presentavano al lavoro, anche dopo aver percorso decine di chilometri con la loro famiglia a piedi perché costretti continuamente a spostarsi. Eppure lavoravano, sempre in maniera professionale, dignitosa. Quando li abbiamo salutati, prima di rientrare in Italia- la sua tristezza- Molti di loro hanno però detto: Ci vedremo presto, ci vedremo ancora, se saremo ancora vivi". [Qui](#) l'intervista completa rilasciata ai microfoni di SiracusaOggi.it lo scorso giugno, a margine di un incontro ad Augusta.

Foto di Tiziana Roggio



Igiene urbana, inizia l'era RisAm: domani la firma dei primi contratti a Siracusa

Da domani, primo febbraio, inizierà a Siracusa l'era RisAm. Entra in vigore l'accordo di affitto del ramo da azienda e quindi la nuova compagnia subentra a Tekra a tutti gli effetti di legge. Le verifiche avviate da Palazzo Vermexio si sono concluse senza che emergessero elementi ostativi di sorta, per cui anche il Comune di Siracusa va verso il via libera. Anche perchè, altrimenti, chi avrebbe raccolto la spazzatura a

partire da lunedì? Una di quelle domande-valutazione che aveva spinto il sindaco a parlare del poco preavviso che aveva finito per mettere sotto scacco Palazzo Vermexio.

Come confermano fonti sindacali, domattina (domenica 1 febbraio) i primi 30 lavoratori firmeranno il contratto con la nuova società per poi iniziare i servizi previsti. "Lunedì mattina toccherà a tutti gli altri", dice Jose Sudano (Fp Cgil). Assicurata, quindi, la continuità lavorativa e contributiva. Per quel che riguarda il Tfr, verrà liquidato in cinque rate e pertanto entro giugno.

Aspetti secondari: le nuove divise di lavoro, a marchio RisAm. Per il momento, gli operatori dovranno impiegare gli abiti di lavoro in loro possesso. Da approfondire il tema relativo alle condizioni del parco mezzi che, come ha confermato il Dec in Consiglio comunale, non è ottimale con varie macchine in officina o alle prese con problemi di natura tecnica.

Mercato del contadino Acradina, secondo tentativo: riaperti i termini, si studia altra sede

Dopo la falsa partenza con tanto di smobilitazione imposta dall'intervento della Polizia Municipale, secondo tentativo per il mercato del contadino ad Acradina. Il Settore Attività Produttive ha disposto la riapertura dei termini per la presentazione delle istanze per l'assegnazione degli spazi ai produttori/venditori, avviando di fatto il secondo tentativo di sperimentazione del mercato di filiera corta.

Come da provvedimento approvato ad ottobre scorso in Consiglio

comunale, il mercato dovrà svolgersi per quattro giovedì consecutivi, a titolo sperimentale.

La prima procedura, avviata a dicembre 2025, si era chiusa senza esito. Alla scadenza del bando non era infatti pervenuta alcuna domanda di partecipazione. Da questa “lacuna” nasce l’episodio della “falsa partenza”, con l’allestimento del mercato e la successiva smobilitazione, dopo l’intervento dei Vigili Urbani che avevano rilevato l’assenza delle autorizzazioni necessarie. Un passaggio che ha imposto un reset amministrativo e il ritorno alla corretta procedura.

Dagli uffici comunali spiegano che, successivamente alla scadenza del primo bando, alcuni operatori agricoli hanno manifestato interesse a partecipare all’iniziativa. Da qui la decisione di riaprire i termini, per consentire a chi non aveva presentato domanda in precedenza di aderire ufficialmente alla sperimentazione

Le modalità restano invariate rispetto al primo avviso pubblico: le istanze dovranno essere presentate entro le ore 24 del quinto giorno successivo alla pubblicazione della determina all’Albo Pretorio, seguendo le procedure già stabilite nel bando originario.

Nel frattempo, il Suap ha anche avviato interlocuzioni con la sezione Annona della Polizia Municipale per valutare eventuali aree alternative nel quartiere Acradina, come le vie Antonello da Messina, Decio Furnò e Ludovico Mazzanti, qualora dovessero emergere criticità logistiche o di sicurezza nell’area di largo Ettore Di Giovanni (piazzetta Tica).

Gilistro (M5S): "Parco giochi

inclusivo abbandonato dal Comune, spreco di denaro pubblico”

Il parco giochi inclusivo inaugurato il 20 settembre 2025 a Siracusa, finisce al centro di una nuova interrogazione consiliare. A presentarla è Sara Zappulla, consigliere comunale del Pd. “Il parco è stato realizzato grazie a fondi regionali ma rischia di diventare l’ennesimo esempio di spreco di risorse pubbliche, a causa della mancanza di una gestione adeguata e di un chiaro progetto di valorizzazione”, è l’atto di denuncia.

Il parco giochi inclusivo e pedagogico è nato grazie ad una iniziativa del deputato regionale del Movimento 5 Stelle Carlo Gilistro, primo firmatario dell’emendamento alla finanziaria Ars 2023 che ha consentito lo stanziamento delle somme necessarie alla realizzazione dell’opera. “Ringrazio la consigliera Zappulla per la sensibilità dimostrata. È scandaloso – dice Gilistro – che, subito dopo l’inaugurazione, il parco inclusivo sia stato lasciato alla mercè di vandali e senza alcun progetto di valorizzazione. Una situazione che appare ancora più grave se si considera il valore sociale del parco, pensato come spazio inclusivo e accessibile e il costo significativo sostenuto con denaro pubblico regionale. Sono sinceramente allibito – prosegue – di fronte all’atteggiamento dell’amministrazione comunale che, nonostante i ripetuti solleciti, continua a lasciare questo spazio in uno stato di abbandono, in attesa di definitiva vandalizzazione o danneggiamento. Parliamo di un’area finanziata con soldi pubblici e destinata a bambini e famiglie, in particolare a chi vive condizioni di fragilità. È inaccettabile che non vengano garantita la cura, la manutenzione e il controllo necessari”.

Lo stesso deputato regionale, con note inviate il 9 e il 17

ottobre 2025 e con un ulteriore sollecito del 3 dicembre 2025, aveva chiesto chiarimenti all'amministrazione comunale di Siracusa in merito alle modalità e ai tempi di gestione del parco, suggerendo anche il coinvolgimento delle associazioni del settore per assicurare non solo la manutenzione, ma anche un'adeguata programmazione ludico-ricreativa.

Dalle risposte pervenute dagli uffici comunali emerge una frammentazione delle competenze tra diversi settori – patrimonio, economato, verde pubblico – e l'assenza, di fatto, di una gestione unitaria e strutturata. Una condizione che, secondo Gilistro, contribuisce a rendere il parco vulnerabile, vanificando l'investimento regionale e tradendo le aspettative della comunità.

“Il Comune di Siracusa deve assumersi la responsabilità di garantire sicurezza, manutenzione e una gestione efficace. Un parco inclusivo non è solo un'opera da inaugurare, ma un bene vivo che va seguito, protetto e valorizzato ogni giorno”.

Il video della spazzatrice a Mazzarona, Tekra chiarisce: “Rifiuto rimosso, nessun illecito”

In merito al video della spazzatrice ferma in strada, a Mazzarona, Tekra chiarisce che il mezzo è stato costretto ad una sosta tecnica poi ripresa da un residente e divenuta scena virale ma – a detta dell'azienda – impropriamente commentata. “Mentre effettuava il servizio di spazzamento meccanizzato, il mezzo è andato in blocco. Da un'immediata verifica, i due operatori accertavano che il veicolo aveva ‘ingoiato’ una

busta contenente abiti dismessi abbandonata in strada. Al fine di poter continuare il servizio programmato, subito gli stessi si mettevano all'opera per rimuovere gli abiti incastrati", spiega una nota di Tekra.

"Dopo diversi minuti il materiale estraneo veniva portato all'esterno dal bocchettone d'ispezione laterale (così come si vede dallo stesso filmato), permettendo così alla macchina di poter continuare, senza interruzioni, la propria attività di spazzamento meccanizzato. Il materiale, ovvero l'abito in precedenza ingoiato, veniva posto fuori dalla carreggiata nell'attesa di essere portato via (così com'è stato fatto), da un altro operatore, che ha provveduto al corretto conferimento del rifiuto. Pertanto – conclude Tekra – non è stata fatta alcuna attività illecita, né altre alchimie particolari, anzi. Gli addetti alla spazzatrice hanno fatto in pieno il loro dovere, preoccupandosi di non interrompere l'attività".

Installati a Belvedere tre defibrillatori

Installati a Belvedere tre defibrillatori semiautomatici (DAE). L'iniziativa rappresenta la fase conclusiva del progetto di Democrazia Partecipata 2024 presentato dall'associazione Ambiente&Salute ODV per rafforzare la sicurezza e la capacità di risposta alle emergenze sanitarie sul territorio. Hanno partecipato all'inaugurazione i consiglieri Salvatore Ortisi e Martina Gallitto e l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Siracusa, Sergio Imbrò.

I defibrillatori sono stati installati nella sede della Circoscrizione di piazza Eurialo, nel panificio Carbè e nella farmacia di via Indipendenza.

"Dotare Belvedere di defibrillatori significa aumentare le

possibilità di intervento immediato in caso di arresto cardiaco, riducendo i tempi di attesa dei soccorsi e rafforzando la cultura della prevenzione e del primo soccorso”, ha commentato l’assessore Imbrò.

Belvedere dista circa 7 chilometri da una postazione di soccorso avanzato. Una distanza che rende preziosa la presenza di dispositivi salvavita in luoghi facilmente accessibili e ad alta frequentazione.

“Ringrazio il presidente dell’associazione, Giuseppe Laurettini, per l’impegno in materia di cardioprotezione del nostro territorio. Ben vengano anche attività di sensibilizzazione, rivolte ai cittadini di tutte le fasce d’età, per divulgare i protocolli di BLS (rianimazione cardiopolmonare), le nozioni di primo soccorso e il corretto utilizzo del defibrillatore semiautomatico”, ha concluso l’assessore Imbrò.

Metal detector a scuola, i presidi del Siracusano: “Coltelli in classe, la situazione peggiora”

Per rafforzare la sicurezza all’interno delle scuole, è ora possibile richiedere controlli con i metal detector. Lo dispone una circolare del Ministero dell’Istruzione e dell’Interno. Si tratta di una prima risposta dopo episodi drammatici, come quello di La Spezia. Il tentativo è quello di rafforzare, con controlli all’ingresso di scuola richiesti dai dirigenti scolastici, le azioni di prevenzione e contrasto di illegalità negli istituti scolastici.

La circolare spiega che, in casi specifici, come comportamenti violenti, spaccio o reiterati atti di bullismo, i dirigenti scolastici possono richiedere controlli mirati con l'utilizzo di metal detector. Ad utilizzare potranno essere solo operatori di sicurezza e non personale delle scuole.



Vedremo l'impiego dei metal detector anche all'ingresso degli istituti scolastici siracusani? "Sì. Bisogna certamente rendersi conto che viviamo una situazione scolastica che è più dura rispetto al passato", premette Pinella Giuffrida, responsabile provinciale dell'Associazione Nazionale Presidi. "In alcune situazioni e in alcune zone realmente ce n'è bisogno", taglia corto Giuffrida. Quindi in provincia di

Siracusa è diffusa l'abitudine dei ragazzi di portare il coltello a scuola? "Ne parlavo l'altro giorno con i colleghi di Siracusa ed in effetti la presenza di coltelli in qualche scuola, c'è. Quanto è diffusa? Abbastanza. E' chiaro che dobbiamo operare per la sicurezza degli studenti, dobbiamo sempre pensare che all'interno della scuola i ragazzi devono essere sicuri. Diventa una situazione nella quale tutti siamo responsabili".

Locali pubblici, potenziati i controlli in provincia su capienza e antincendio

Un potenziamento delle attività di controllo nei locali di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi in provincia di Siracusa. E' quanto disposto dal prefetto, Chiara Armenia, alla luce della tragedia di Crans-Montana. Questa mattina si è svolta una riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, allargata alla partecipazione – oltre che del sindaco di Siracusa, Francesco Italia e dei vertici delle Forze di Polizia territoriali, altresì del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, ai referenti dell'Ispettorato del lavoro e alle associazioni rappresentative dei pubblici esercenti (Confcommercio Siracusa, Confesercenti Siracusa, CNA e FIPE), al fine di delineare congiuntamente un'analisi di contesto. I controlli serviranno per verificare il pieno rispetto delle normative di settore – anche sotto il profilo della corrispondenza tra capienza autorizzata e affollamento effettivo – e la conformità rispetto alle misure di prevenzione incendio, di gestione dell'esodo e, più in generale, dell'emergenza.

Specifica attenzione, nel corso delle verifiche disposte, sarà prestata alle attività di intrattenimento svolte in forma complementare da parte di attività di ristorazione e bar, al fine di garantire lo svolgimento delle stesse entro una cornice di massima sicurezza sia a tutela dei lavoratori impiegati che degli avventori.

Il Comune di Siracusa ha assicurato la massima collaborazione, “anche attraverso una rinnovata sensibilizzazione della Commissione comunale di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo, chiamata a programmare mirate verifiche”.

Anche i referenti delle associazioni rappresentative dei pubblici esercenti hanno espresso la massima disponibilità a proseguire nell’azione di stimolo nei confronti degli associati – “nella piena convinzione dell’importanza dell’attuazione di un modello di safety efficace a beneficio dei lavoratori e anche dei fruitori dei locali – nonché a collaborare anche per favorire l’emersione e il contrasto delle forme di esercizio abusivo delle attività”.

Scienze umane e tecnologia: a Siracusa Samothrace traccia il futuro del patrimonio culturale

L’integrazione tra tecnologie avanzate, scienze dei materiali, digitalizzazione e competenze umanistiche si conferma una leva strategica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale. È questo il principale messaggio emerso da “From Past to Future: Cultural Heritage Powered by Technology”, l’evento promosso da Samothrace e svoltosi il 29 e 30 gennaio

2026 presso Palazzo Vermexio a Siracusa, che ha riunito istituzioni, università, centri di ricerca e imprese attorno alle nuove frontiere dell'innovazione applicata ai beni culturali.

L'iniziativa ha rappresentato il momento conclusivo delle attività del Pillar Cultural Heritage dell'ecosistema Samothrace, confermandone la visione: sviluppare materiali, dispositivi e protocolli scientifici ad alta precisione per la conservazione, il monitoraggio, la fruizione e l'accessibilità del patrimonio culturale, secondo un approccio interdisciplinare e orientato al trasferimento tecnologico. L'evento ha evidenziato come l'innovazione scientifica e tecnologica rappresenti oggi un elemento imprescindibile per la tutela, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio. Le attività presentate hanno affrontato temi chiave quali la diagnostica non invasiva, la digitalizzazione e ricostruzione 3D, la sensoristica per il monitoraggio microclimatico e strutturale, l'intelligenza artificiale e le tecnologie immersive per una fruizione più accessibile e inclusiva. Particolare rilievo assume lo sviluppo di procedure scientificamente validate, potenzialmente applicabili a certificazioni di autenticità e protocolli di intervento, in grado di supportare le istituzioni nella gestione del patrimonio.

Per i saluti istituzionali sono intervenuti Francesco Italia (sindaco di Siracusa), Salvatore Baglio (presidente Fondazione Samothrace), Fausto Carmelo Nigrelli (presidente Struttura Didattica Speciale di Architettura e Patrimonio Culturale di Siracusa), Anna Maria Gueli (Università degli Studi di Catania) e Delia Chillura Martino (Università degli Studi di Palermo).

«Siracusa, con i suoi oltre 2750 anni di storia, vive compiutamente e quotidianamente questo rapporto tra conservazione, tutela e valorizzazione, tra tradizione e innovazione – ha dichiarato il sindaco aretuseo – L'idea che un gruppo così ampio di ricercatori, di studiosi, di stakeholders stia insieme e produca un risultato al termine di

questo lungo percorso è per la città da un lato motivo d'orgoglio e dall'altro motivo di curioso interesse verso dei risultati che, sicuramente, contribuiranno ulteriormente ad arricchire il bagaglio delle nostre conoscenze, proprio nella chiave di valorizzare lo straordinario patrimonio di cui disponiamo». «Il patrimonio culturale rappresenta un sistema complesso che richiede oggi strumenti scientifici affidabili, tecnologie avanzate e una visione condivisa tra ricerca, istituzioni e imprese – ha dichiarato Salvatore Baglio – Con il Pillar Cultural Heritage abbiamo dimostrato come l'integrazione tra scienze umane e tecnologie possa generare soluzioni concrete, capaci di migliorare la conoscenza, la tutela e la fruizione del patrimonio, creando al contempo nuove opportunità di sviluppo e innovazione per i territori».

Nel corso delle due giornate sono stati presentati risultati di ricerca e soluzioni applicative che spaziano dalla ricostruzione e digitalizzazione 3D alla realtà virtuale e aumentata, dall'intelligenza artificiale alla sensoristica per il monitoraggio microclimatico e strutturale, fino a metodologie avanzate di diagnostica non invasiva e a strumenti per una fruizione inclusiva. Le sessioni di pitch, le presentazioni orali e le demo hanno evidenziato un elevato livello di maturità tecnologica e un concreto potenziale di adozione da parte di istituzioni e operatori del settore culturale e turistico. «La tappa di Siracusa è fondamentale per il progetto – hanno dichiarato Anna Maria Gueli e Delia Chillura Martino – In questo contesto, che ha dato importanza all'applicazione delle tecnologie, delle procedure, dei dispositivi nel campo dei beni culturali, non potevamo non venire qui a Siracusa a restituire al territorio tutto quello che abbiamo sviluppato e realizzato nel progetto, pronti ad applicarlo anche in altri siti, partendo da Siracusa».

Un ruolo centrale è stato svolto dalle due tavole rotonde istituzionali, che hanno favorito un confronto diretto tra decisori pubblici, operatori culturali ed esperti. La tavola rotonda "Technology and Heritage for a Sustainable Future" ha approfondito il contributo della tecnologia alla sostenibilità

e all'accessibilità del patrimonio, mentre "Institutions at the Crossroads of Tradition and Technology" ha messo in evidenza il ruolo delle istituzioni nel governare la trasformazione digitale, bilanciando tutela, valorizzazione e innovazione.

«La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale sommerso è determinante. Oggi siamo nella fase in cui è necessario iniziare a immaginare e quindi progettare quelle che possono essere tutte le procedure di tutela materica, cioè tutte quelle tecniche che possono consentirci la tutela del reperto direttamente in sito – ha dichiarato Roberto La Rocca, Soprintendenza del Mare – Non dimentichiamo che la Convenzione Unesco del 2001 ha deciso che tutto il patrimonio culturale sommerso, per quanto possibile, deve rimanere in acqua».

«Dobbiamo affidarci alla tecnologia affinché che questo immenso patrimonio venga trasmesso alle generazioni future – ha affermato Antonino Lutri, Soprintendente BB. CC. Siracusa – Il tema è importante perché le tecnologie possono aiutarci sia dal punto di vista della tutela che della valorizzazione».

«Siamo interessati alle nuove tecnologie applicate ai beni culturali perché le nostre collezioni e credo tutto il patrimonio culturale italiano hanno bisogno di continue attenzioni per la tutela e per la valorizzazione – ha dichiarato Fabrizio Sudano, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria – Le scansioni 3D e la digitalizzazione sono ormai delle tappe fondamentali per valorizzare e tutelare ancora di più il nostro patrimonio culturale. L'idea di avere una gestione controllata e moderna ci fa essere molto attenti alle nuove tecnologie».

Origine siracusana dei Bronzi di Riace: “Nulla di nuovo, contano solo le prove scientifiche”

L'ipotesi dell'origine siracusana dei Bronzi di Riace anima la comunità scientifica ed archeologica, in un dibattito vivace e ricco di sorprese. I Bronzi, come è noto, sono conservati nel museo archeologico nazionale di Reggio Calabria. Il direttore Fabrizio Sudano, in questi giorni a Siracusa per partecipare alla tavola rotonda su beni culturali e nuove tecnologie “Samothrace”, a margine dell'incontro ha parlato della querelle su FMITALIA. “Io non trovo niente di straordinariamente diverso da quello che è stato detto sempre. Nel senso che vedo le ultime notizie apparse sui giornali, anche in modo frequente devo dire, come una delle tante ipotesi portate avanti da gruppi di ricerca”, spiega il direttore Sudano. “Noi guardiamo sempre con attenzione a quelle situazioni in cui ci possa essere un appiglio scientifico serio e accreditato, per poter discutere. Da parte nostra, siamo sempre pronti a fare ricerca in prima persona. Abbiamo al nostro interno gruppi di architetti, di archeologi, di restauratori e anche collaborazioni scientifiche accademiche di assoluto livello. Tutte supportano le nostre ricerche”.

Insomma Sudano rimane scettico sulle novità presentate per supportare la tesi dell'origine siracusana del gruppo scultoreo. “Forse la verità non la sapremo mai. Il nostro compito è un altro, ovvero quello di attenzionare e valorizzare giornalmente i Bronzi. Diciamo che la conoscenza, gli approfondimenti e gli studi hanno un loro percorso, una loro ragione. Ma questo non cambia nulla nell'ambito della gestione, della tutela e della proposta. Nei vari convegni a

cui ho partecipato, da Reggio Calabria in su, questo argomento non è neanche conosciuto più di tanto, nonostante sia apparso in varie testate e televisioni”.

Magari è sbagliato parlare di ‘fastidio’, però il clamore non proprio locale attorno ai nuovi elementi recentemente pubblicati non sembra appassionare il direttore del museo di Reggio Calabria. “Guardi – dice Fabrizio Sudano – non possiamo evitare che si parli del nostro patrimonio. Però facciamo nei convegni scientifici e non come chiacchiericcio. Per carità, giusto che si coinvolgano platee diverse, anche sempre più ampie. Ma nella misura in cui lo facciamo per valorizzare e non per screditare. La divulgazione deve essere l’obiettivo reale”.